Dr. G. R. Rep. Belle -1-

~~Il sottoscritto~~
io sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a VENEZIA 24.10.1959, militante comunista, prigioniero e sequestrato politico dal 30.11.02 causa l'inadempienza italiana al rispetto impegni presi in sede Consiglio d'Europa - risoluzione interinale n° 30-2002 del 19.2.2002,

avanzo la presente istanza-esposto denuncia

A) nel merito delle istanze ai sensi art. 258 CPP datale 4.4.03 e 24.4.03, rivolte alla Procura Rep. Bologna, cui non mi si è data alcuna risposta, istanza che era resa in entrambi i casi ad ottenere copia, non avuta con il materiale consegnato al mio avvocato Battain di Venezia, di DOCUMENTI CERAMEN(TE PRESENTI NELLA MIA CELLA LA SERA DEL 19.3.2002 NELLE DUE CARTELLE SEQUESTRA(TE) RELATIVE A MIEI SCRITTI, il 20.3.2002.

PRECLSO che si tratta di documenti, oltre a quelli già richiesti, ((rivista "Guardare avanti" n.0,1,3/4; opuscolo "Osservazioni sulla crisi"; scheda bibliografica n.1 e 2 del centro doc. Filo rosso sulla 1a e 2a Internazionale Socialista)), che ho verificato recentemente sulla base degli elenchi ricevuti dopo la consegna delle copie all'avv. Battain, il 24.9.2002 dalla Digos di Venezia, mancare rispetto a quanto avevo richiesto all'atto dell'istanza di dissequestro, segnatamente riferiti a: "busta trasparenza 14" e a "busta trasparenza 18"; a tal proposito faccio notare che la notifica e verbalizzazione dei documenti sequestratimi il 20.3.02 era totalmente lacunosa e al limite dell'omissione di atti, dato che non vi era il doveroso ed usuale riferimento ad OGNI documento sequestrato; (trattasi in particolare di:

- varie fotocopie articoli de "il Bollettino del coordinamento dei comitati contro la repressione", nn. vari fino al 33 compreso.
- Note sulla presentazione all'edizione italiana de "La guerra di Spagna, il PCE e l'Internazionale Comunista" a firma del sottoscritto, 1997;
- documenti dattiloscritti, già dissequestrati dalla Corte di assise di Venezia, il 7.6.1996, titolati "Salute e sanità", "Produzione di base", "Riforma sanitaria ...".

B) Dato che, sia penalmente, (come a Livorno), sia per via carceraria interna (come alla direzione c.c. Biella), ho rilevato la sparizione, al successivo atto del mio trasferimento del 26.5.02 ossia dopo la restituzione dei miei effetti personali alla mia famiglia, di ulteriori documenti, ai quali si aggiungono altre carte e pubblicazioni di cui ho verificato solo ora dopo un attento esame la sparizione, e segnatamente:

- ciclostile del Partito Comunista del Perù, 1989, El dia de la eroicidad - 19 junio 1986;
- cartina dipinta a mano del Perù, cm. 50x70;

- x
- volume n.5 delle "Opere" ed. Rapporti sociali, di Mao Tse-tung
 - alcuni numeri della rivista "Senza Censura" (5-6-7)
 - «Quando sopra, in libera vendita, sia nei casi A e B, e già controllati all'atto di ingresso in carcere, erano materia li presenti nel caso A) il 19.3.2002, nel caso B) il 26.5.2002, e testimoniano un saccheggio ulteriore da parte di chi ne aveva la responsabilità, oltre ad una non corrispondenza tra quanto mi è stato fornito in copia il 24.9.2002 (tramite l'avv. Battain ex p.p. 2167/02/RGNR/PM/BOLOGNA e quanto contenuto CERAMENRE, come riscontrabile anche parzialmente dal sommario mio elenco nella istanza di dissequestro fatta sulla base dei miei indici (busca trasparente n.14 e 18, per esempio, a pag.2 dell'istanza del 22.3.2002);
 - (L'omissione di atti d'ufficio e l'abuso di potere su detenuti è rilevabile proprio anche DAL METODO del sequestro del 20.3.2002 in quanto ogni documento era separato dentro buste trasparenti ossia ogni raggruppamento di documenti lo era, ma nella copia dissequestrata non si fa riferimento a questa originale numerazione, in spregio al diritto, e si parla, confusamente alla carlona, di "reperiti" numerati con l'unico criterio; faccio presente che il 20.3.2002 NON potei presenziare, pur chiedendolo al personale di custodia, alla perquisizione, e contestando la pochezza della notificazione, non ricevevo alcuna spiegazione);
 - (Nel caso B) le sparizioni dai pacchi ossia rispetto ai pacchi pervenuti a mia madre, sono documentabili in quanto la cura tenuta agli stessi per dosarne il peso ed i "generi" è stata poco attenta a mantenere l'ordine del numeroso materiale che avevo a disposizione, sicché materiale custodito insieme lo si ritrovava in pacchi separati; per questo solo ora ho riscontrato un minimo di mancanze in maniera documentata);
 - numeri della rivista "Sol Rojo" dal n.1 al n.20 (18 numeri);
 - numeri della rivista "Bollettino dell'ASP" dal n.52 al n.61;
 - "Foglio ASP" (opuscolo A4) n.1 del 2000;
 - due cartelle di documenti riferiti alla guerriglia in Perù; (parte di un lavoro di ricerca con articoli e recensioni spesso pubblicate da me scritte negli anni);
 - (Tale sparizione dal carcere di Livorno all'atto del trasferimento a Spoleto il 27.5.2002 è stata da me denunciata subito dopo il ricevimento delle mie cose portate insieme a me all'atto del trasferimento da Biella a Livorno il 26.5.2002, in data 5.8.2002 alla Procura di Livorno);

Come si vede, si tratta di molto materiale; quello nel caso A) chiedo di riceverlo in copia dalla Procura di Bologna; qualora la stessa non lo abbia in carico, ossia ne neghi il possesso, questo documento vale quale ESPOSTO-DENUNCIA contro gli agenti di polizia penitenziaria e gli agenti DIGOS che hanno proceduto alla perquisizione del 20.3.2002 alla cella n.6 della sez.ELV del carcere di Biella;

C) La "confusione" che certe dichiarazioni degli inquirenti alla stampa, terminale verso l'opinione pubblica non già di notizie, quanto di strumentalizzazioni di parte (e l'accusa pubblica è una parte nel processo penale e nelle indagini), si riscontra anche nel caso in specie, quando, pochi giorni dopo l'udienza del 3.4.02, su "L'Unità" appare un articolo a firma Cipriani che collega l'ideologia "marxista-leninista-maoista" agli autori dell'azione Biagi, compiendo evidentemente un'esercizio di equilibrio teso a criminalizzare l'unico prigioniero politico italiano che attualmente si definisca tale.

La "provocazione" è una indubbia reazione al documento che presentai in aula il 3.4.02. Avviene a 40 giorni dall'inizio delle torture che sto denunciando come tali sin dal 24.5.02, ed avviene ad un mese dal disporre della Procura di Pordenone contro cui ho rivolto querela in quanto nemmeno notificatomi e palesemente illegale, volto a sequestrarmi documentazione varia (n° 7917/del 6.5.02).

Le torture inflitte mi tuttora in permanenza dimostrano a quale livello di sofferenza siano giunti quegli stessi servizi segreti, carcerari o civili o militari che siano, cui delegate determinate indagini, provocazioni, o "proposte" (ubriachi di potere!), e dimostrano la gratuità delle vostre persecuzioni quando si consideri che perseguitate prigionieri ^{che sono} da decenni in carcere, e, nel mio caso, nemmeno appartenente ad alcuna OCC, al di là della Solidarietà che sempre esprimo al campo rivoluzionario.

%

LA PROVOCAZIONE appare rientrasi nell'orbita di quelle campagne mediatiche e dirologiche tese a demonizzare i prigionieri rivoluzionari per colpire quelle aree politiche di sinistra non "riconducibili" né alla lotta armata né all'area parlamentare, ma fastidiose al quadro istituzionale, iniziate con le dichiarazioni dell'allora capo del Comitato di "controllo" sui servizi segreti, Fratini, oggi Ministro degli esteri del governo Berlusconi, nell'aprile 1999 tese a ricondurre a fantasmagoriche ed insussistenti equazioni gli allarmismi folli di "servizi segreti" di disinformazione (cfr. Gazzettino 4.4.99, Espresso 8.7.99, ecc.) come nei tentativi di far apparire afferenti allo stesso progetto il sottoscritto, i Carc, gli Nra-Pcc...

APPARE ancor più provocatoria, la cosa, alla luce del rapporto finale del 9.9.1998 n° 33286/96 della Commissione europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo, emesso quando ancora questi procedimenti erano appellabili, ma non appellato dall'Italia, e quindi confermato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (15.4.1999, 19.2.2002), che delinea la storia di questo processo come INIQUO in duplice violazione dell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo. Dalla cui situazione sorsero le modifiche all'art. 111 Costituzione, 513 CPP, e attuali progetti di legge sul "giusto processo" e sulla "revisione". E' per questo che sono torturato, dr. Giovagnoli? Ho chiesto di essere fucilato, invece che torturato. Perché non provvede?

Tanto più che gli oggetti sequestrati il 29.3.2002 paiono essere miratissimi e tutti riferibili ad informazioni dell'U.O. ELV della C.C. di Biella, altrimenti sarebbero probanti del SUO collegamento, sopra ironicamente avanzato, dr. Giovagnoli, o dei "suoi" collaboratori, in divisa ed in borghese, a chi mi spia illegalmente con sistemi di tortura elettronica sin dal 1996 !!!

Unità Operativa biellese responsabile comunque, direttamente o meno, delle sparizioni biellesi di cui al punto B) del presente atto. Si tratta infatti, il 29.3.2002, di: - riviste pubbliche, corrispondenza, partite sotto censura per posta e dirette a mia madre, dalla casa circondariale di Biella, tra il 2000 ed il 2002; - di computers, cavi, video, tastiera, floppy disk, cassette software, contenente prodotti e programmi software legittimamente utilizzati dallo scrivente come titolare di "RZ informatica di Paolo Dorigo" in collaborazione con l'agenzia LEM di Udine "Nord 21" poi "Nord informatica", e "Zucche di Padova" agenzie LEM di Ponte di Brenta-PD-, presso miei clienti diretti che erano anche clienti LEM di Sistemi 36 e as/400; tutto materiale a me necessario per riprendere la professione quando sarò liberato, che ho utilizzato tra il 1990 ed il 1993.

Tutti "indizi" cartacei noti allo stato prima dell'azione Biagi, e materiali software già conosciuti allo stato e con il mio arresto del 1993.

QUINDI i Suoi "investigatori" (DIGOS biellese, torinese, veneziana) cercano di costruire provocazioni o provocazioni, delle due l'una? Ed a che fine, visto che mi sono sempre firmato "militante comunista"

e che sin dal 15.6.1995 (processo d'appello di Tries(e) ho qualificato individualmente la mia posizione politica ed identità di prigioniero rivoluzionario ?

Forse si illudono, torturandomi con sistemi raffinatissimi, che io "ceda" ? Poverini.

Il documento del 3.4.2002 a voi processualmente noto attesta che tali intenzioni, che a lei NON possono essere ignote, non hanno futuro, che mi si può, solo e gratuitamente, torturare, ma che non mi si può strappare l'identità politica di Comunista che porto nel sangue.

Da un anno denuncio queste torture, ne documento modalità e cerco di ricostruirne la tecnica usata, e le autorità giudiziarie in calce non intervengono. Pensa Lei che io possa NON pensare che ciò dipenda anche da Lei, che ha fatto stampare ai giornali la notizia che "ha a disposizione" dei satelliti "per le indagini" ???

Altra sintomatica prova della stranezza di quanto avviene nel campo dell'antiterrorismo, ossia nella sua trasformazione a reale POLIZIA POLITICA DI REGIME, è dato dalla sintomatica assonanza tra le tesi di Fratellini-Pellegrino del '99 e la montatura clamorosamente smascherata nel 2000 del SISMI e dei servizi segreti tedeschi con il provocatore M.S., montatura che tendeva a mettere in un solo calderone molte realtà diverse. E' la "caccia alle streghe" che torna a vivere in Lei, dr. Giovagnoli ?

CHLEDO PER(AN)O

- copia del documento non già consegnatimi in copia ex art.258 CPP (come da istanze già presentate nonché dal punto A) del presente atto);
- indagini atte a stabilire chi e come ha fatto sparire i documenti di cui al punto B), tra gli appartenenti all'U.O.EIV della polizia penitenziaria di Biella;
- dissequestro dei materiali informatici indicati al punto C) e sequestratimi in data 29.3.2002 a Spinea-VE- e Mira-VE-;
- copia del documento sequestratimi in data 29.3.2002 a Spinea -VE- e Mira-VE- ex art.258 CPP;

DENUNCIA come ESPOSTO-DENUNCIA

- le torture cui è sottoposto, di cui le a.g. in calce sono a conoscenza;
- la sparizione, a Livorno già denunciata, e a Biella qui denunciata, di riviste, scritti, documenti ed effetti personali, tra il 26.5.02 e il 27.6.2002.
- le inadempienze, in particolare alla verifica delle "frequenze radio" a cui il mio corpo è collegato sin dal maggio 2002 esplicitamente e con ogni probabilità sin dal 4-10.1.1996, delle AA.GG. cui mi sono rivolto per competenza rispettiva.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Bologna, e la Procura Generale della Repubblica di Bologna, nomina difensori di fiducia nel procedimento l'avv. Emanuele Battain del foro di Venezia e l'avv. ~~Martina Prosperini del foro di Bologna~~, *il loro Tursano del foro di Napoli*,

per quanto riguarda le altre a.g. conferma le nomine già fatte. A tutte le autorità chiede notifica al sottoscritto eventuali archiviazioni. Paolo Dorigo, militante comunista prigioniero, Spoleto, 08.7.2003